



# La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore  
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

## LECTIO.

*Il Domenica di Quaresima  
anno A*

*8 marzo 2020*

---

*Gen 12,1-4a; Sal 32 (33);  
2Tm 1,8b-10;  
Mt 17,1-9*

---

**MEDITATIO.** Abramo parte, obbediente alla parola di Dio, verso una terra che non conosce, carico però di una benedizione, che egli riceve da Dio per divenire benedizione per altri. Anche noi non conosciamo esattamente dove la vita ci condurrà; siamo però certi che cammineremo nell'orizzonte di una benedizione, da accogliere e donare. Con lo stesso atteggiamento Gesù si incammina verso Gerusalemme. La sua strada entrerà nelle tenebre della passione e della morte, tuttavia quella luce gloriosa che traspare dal suo corpo trasfigurato continuerà a illuminare il suo cammino, vissuto conversando con Mosè ed Elia, cioè con le Scritture, e attraverso di esse con il Padre, che continua a porre su di lui il proprio compiacimento. Pietro, Giacomo e Giovanni vorrebbero costruire capanne per attendarsi, così da arrestare il cammino e contemplare

il volto di Gesù, che ora si manifesta in tutto il suo splendore umano e divino. Dio, al contrario, li sollecita ad ascoltare la parola del Figlio, che li invita a seguirlo lungo la sua stessa strada. La gloria di Gesù non la si contempla attendendosi, ma seguendo lungo la via della croce e del dono di sé. Colui che ha vinto la morte, scrive Paolo a Timoteo, fa risplendere anche in noi la vita per mezzo del Vangelo. Rende cioè luminosa la nostra esistenza, consentendole di vivere in quel suo stesso amore, che nulla trattiene, ma tutto offre. La vita allora diviene davvero benedizione.

**ORATIO.** Padre, tu ci inviti ad ascoltare la parola di tuo Figlio,  
che ci chiama alla sequela,  
mentre egli sale verso Gerusalemme e verso la Pasqua.  
La luce della sua umanità trasfigurata  
continui a illuminare i nostri passi,  
soprattutto nelle oscurità che la vita ci propone,  
con le sue fatiche, le sue incertezze, le sue sofferenze.  
Non permettere che ci attendiamo, interrompendo il cammino,  
ma sostienici, perché possiamo continuare a seguire Gesù  
dove lui ci conduce,  
con la stessa docile obbedienza  
che fu del nostro padre nella fede, Abramo.

**CONTEMPLATIO.** Anche noi siamo tentati di bloccare la gloria di Gesù sul monte, fissandola in una tenda, per continuare a contemplarla dall'esterno, come spettatori estasiati ma non coinvolti. Facci comprendere, o Padre, che la gloria del tuo volto si manifesta solo nel cammino verso la Pasqua, che dobbiamo vivere non da spettatori, ma da discepoli, coinvolti nel destino di Gesù. Potremo allora riconoscere la tua gloria nel Crocifisso risorto.